

FANNY & ALEXANDER
ANNA BONAIUTO VALENTINA CERVI

ADDIO FANTASMI

Tratto dal romanzo di
NADIA TERRANOVA
Einaudi editore

Ideazione Chiara Lagani e Luigi De Angelis | Drammaturgia e Costumi Chiara Lagani | Regia, Scene e Luci Luigi De Angelis

Con Anna Bonaiuto e Valentina Cervi | Musiche e Sound Design Emanuele Wiltsch Barberio | Con le Voci di Mirto Balani, Consuelo Battiston, Silvio Lagani, Marco Molduzzi, Margherita Mordini, Rodolfo Sacchetti | Fonica e Supervisione Tecnica Mirto Balani | Macchinista Raffaele Basile | Organizzazione Maria Donnoli, Marco Molduzzi, Gianni Parrella | Amministrazione Morena Lenti, Riccardo Rossi, Stefano Toma | Logistica Marcella Santomassimo | Distribuzione Isabella Borettoni | Immagine Mayumi Terada (Curtain 010402) | Artwork Paolo Banzola | Una Produzione Ravenna Festival, E Production / Fanny & Alexander, Infinito Produzioni, Progetto Goldstein, Argot Produzioni | Grazie a Moellhausen Fragrances, Valerio Vigliar. Un ringraziamento particolare a Nadia Terranova.

Una produzione

Le attività di E Production sono sostenute da



FANNY & ALEXANDER



PROGETTO GOLDSTEIN



Regione Emilia-Romagna



Assessorato alla Cultura

TEATRO

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO-MAGGIO 2023



SOCIAL DAL 1747

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO, ORE 20.30



Info: Biglietteria (lun/ven 10.00 - 18.00, sab 10.00-13.00) 0372.022.001 e 0372.022.002 fax 0372.022.009
e-mail: biglietteria@teatroponchielli.it - www.teatroponchielli.it - biglietteria online www.vivaticket.it





mercoledì **15 febbraio** ore 20.30

RAVENNA FESTIVAL, E PRODUCTION,
INFINITO PRODUZIONI,
PROGETTO GOLDSTEIN, ARGOT PRODUZIONI

Anna Bonaiuto / Valentina Cervi

ADDIO FANTASMI

ideazione

Chiara Lagani e Luigi De Angelis
drammaturgia e costumi **Chiara Lagani**
regia, scene, luci **Luigi De Angelis**

con **Anna Bonaiuto, Valentina Cervi**

musiche e sound design
Emanuele Wiltsch Barberio

con le voci di **Mirto Baliani, Consuelo
Battiston, Silvio Lagani, Marco Molduzzi,
Margherita Mordini, Rodolfo Sacchettini**

tratto dal romanzo *Addio Fantasmi*
di Nadia Terranova (Einaudi, 2018)

durata spettacolo: 60 minuti
senza intervallo

Cosa ti ha fatto scattare l'interesse per il romanzo di Nadia Terranova?

«Seguo da tantissimi anni Nadia, e l'ho sempre trovata non solo una grande narratrice, ma anche una geniale studiosa di letteratura per l'infanzia. *Addio fantasmi* mi ha subito colpito per la qualità della scrittura: riesce ad arrivare a un pubblico ampio mantenendo una grande raffinatezza. Il romanzo è autobiografico, ma alla maniera delle grandi narratrici. Non si tratta di auto-fiction, che ormai è diventata una tendenza; la Terranova inventa una storia da letterata e riesce a raccontare qualcosa di personale. Anche se non la conosci si capisce che c'è un attrito interessante fra ciò che racconta e ciò che ha vissuto. Questo mi colpisce sempre nelle opere: è ciò che cerco quando leggo».

Com'è nato il progetto?

«Pierfrancesco Pisani, di Infinito produzioni, mi ha chiesto di lavorare su un testo contemporaneo da proporre alle attrici del suo gruppo, e io ho subito pensato a questo romanzo. È stata una scelta istintiva. Il progetto mette assieme tante vocazioni, un gruppo bellissimo e intrigante. Con noi Anna Bonaiuto, una vera regina del teatro, e Valentina Cervi, che ha avuto tante esperienze al cinema e in televisione. Lavorare mescolando i linguaggi può portare sorprese per tutti. Mi piace mettere alla prova la mia identità e farmi spostare».

Di che cosa parla il romanzo?

«È la storia di una donna alla ricerca delle sue origini. Ida vive a Roma, ma viene da Messina. Un giorno la madre la richiama per avere un aiuto: la casa dev'essere ristrutturata. Ma questa richiesta è un pretesto, naturalmente. Alla base di questa chiamata c'è un'eredità pesante, che nessuna delle due è stata in grado di risolvere: il padre di Ida è scomparso. Un giorno è uscito di casa e non ha più fatto ritorno. Questo ha creato fra loro una convivenza simbiotica, morbosa: un conflitto spesso esasperato, violento, ma anche dolce, contraddittorio, che non si è mai ricomposto. Si tratta insomma di metabolizzare un rito inconsumabile, di arrivare a una catarsi. *L'Addio fantasmi* del titolo è appunto la rielaborazione di quelle "presenze assenti" dell'infanzia che non lasciano più sviluppare il presente».

Come si elabora un fantasma? Forse è il compito del teatro.

«In teatro facciamo questo: ci sforziamo di dar corpo ai fantasmi. Fantasmi incancellabili che abiteranno sempre dentro di noi. C'è una bella scena, che cito in questa riduzione, dal film *Fanny & Alexander* di Bergman, che ovviamente ci è molto caro. Alexander, andando a vedere le marionette di Ismael, incontra il padre morto, che glielo dice apertamente: "Sono morto, ma mi è impossibile abbandonarvi. Sono sempre con voi". Il teatro fa sì che le ombre ritrovino momentaneamente un corpo. Non si tratta di dissipare i fantasmi, questo non è possibile, ma di imparare a incontrarli, ad accettare la loro presenza».

(intervista a **Chiara Lagani**, *Ravenna e Dintorni.it*, luglio 2022)

LA TRAMA

Ida è sbarcata a Messina: la madre l'ha richiamata in vista della ristrutturazione dell'appartamento di famiglia, che intende mettere in vendita. Di fronte alla scelta di quali oggetti conservare e quali gettare, Ida non può più evitare il passato, la perdita che l'ha segnata quand'era un'adolescente: ventitré anni prima, il padre è scomparso - non è morto, ma è sparito dalle loro vite. Sulla mancanza di quel padre si sono impennati feroci e contraddittori silenzi con la madre, il senso di un'identità fondata sull'anomalia, persino nel rapporto con il marito, al contempo salvezza e naufragio. Specchiandosi nell'assenza del corpo paterno, Ida è diventata donna nel dominio della paura e nel sospetto verso ogni forma di desiderio. Ma ora che la casa d'infanzia la assedia con i suoi fantasmi, deve trovare un modo per spezzare il sortilegio e far uscire il padre di scena.